

## Chi ha fatto girare i soldi

# Solamente le banche e la Bce salvano l'economia (e il governo)

Gualtieri: nel terzo trimestre «rimbalzo fortissimo». Merito della Lagarde, che ha inondato di euro il mercato, e degli istituti che hanno gestito una moratoria di 299 miliardi e oltre 70 di prestiti

### NINO SUNSERI

■ Dopo il tonfo del secondo trimestre, già in questi mesi estivi l'Italia sta ripartendo. Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, trasmette il suo ottimismo al **meeting di Rimini**, spiegando che «i numeri sono evidenti: nel secondo trimestre abbiamo registrato la più significativa contrazione del Pil della storia recente del nostro Paese, e non solo recente. Allo stesso tempo tutti gli indicatori degli ultimi mesi - a partire da quelli della produzione industriale - ci dicono che ci sono le condizioni per avere un terzo trimestre di fortissimo rimbalzo e una chiusura dell'anno non lontana dalle previsioni originarie che il governo aveva dato».

Questo miracolo è in buona parte frutto degli interventi messi a carico dal sistema bancario e della Bce. In particolare Francoforte sta inondando di liquidità l'economia italiana contribuendo a mantenere molto basso lo spread. Anche a luglio, i Btp hanno fatto la parte del leone riguardo agli acquisti complessivi dei titoli di stato condotti dalla Bce con il *quantitative easing*: 7,9 miliardi, più del 48% del totale netto

mensile. E così, salgono a 406,4 miliardi i titoli italiani detenuti da Francoforte cui dobbiamo aggiungere a 36 miliardi acquistati con il programma d'emergenza varato a marzo contro. Complessivamente nei forzieri custoditi da Christine Lagarde ci sono 442 miliardi di Btp di cui 78,6 comprati dall'inizio dell'anno. Circa il 25% di tutte le operazioni in Europa. Ben di più del 17% che spettavano al nostro Paese in base alla ripartizione prevista dai cosiddetti "capital key".

Ma il sostegno offerto dal sistema finanziario, e quindi al governo non si ferma qui. Ieri l'Abi, la Confindustria del sistema bancario ha comunicato di aver concesso moratorie su prestiti e mutui per quasi 300 miliardi e prestiti garantiti per altri 70 miliardi a circa un milione di richiedenti (in gran parte Pmi).

Quante di queste agevolazioni si trasformeranno in sofferenze per le banche? Difficile saperlo adesso. Tanto più che, nel caso dei prestiti coperti da fondo di garanzia bisognerà aspettare sei anni per vedere il finale di partita. Per il momento si sprecano le congratulazioni: «Il milione di domande e i 71 miliardi di finanziamenti richiesti - commenta il pre-

sidente Abi Antonio Patuelli - rappresentano risultati molto importanti, ma parziali, che cresceranno cospicuamente, perché fino al 31 dicembre (salvo proroghe che auspichiamo) saranno operative queste misure a sostegno dell'economia». Soddisfatto anche l'amministratore delegato di Mediocredito centrale Bernardo Mattarella (nipote del presidente della Repubblica): lo strumento ha funzionato e ha saputo garantire la liquidità delle imprese nei momenti più duri dell'emergenza». Bene anche per Confindustria che però avverte: «non va dimenticato - dice il vicepresidente Emanuele Orsini - che si tratta di maggior indebitamento che rischia di appesantire le nostre imprese e renderne ancor più difficile la ripartenza». Senza fatturato, infatti, è difficile rimborsare.



Peso:28%